

NUMERO SPECIALE a 16 pagine dedicato alla Festa del Lavoro

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIVA il 1° MAGGIO!

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 121

MERCOLEDÌ 1° MAGGIO 1957

OGGI TUTTI AI COMIZI DELLA C.G.I.L. PER LA FESTA DEL LAVORO!

I lavoratori italiani festeggiano il Primo Maggio con l'impegno di combattere la minaccia atomica

Salari più elevati, 40 ore settimanali, collocamento imparziale, giusta causa nei patti agrari e nei licenziamenti, migliore e più organica assistenza sociale, libero esercizio dei diritti sindacali e democratici sono gli obiettivi di lotta - Solidarietà coi lavoratori del mondo intero

1° Maggio

Il 1° Maggio, a differenza di molte altre ricorrenze, non ha nulla della ritualità fredda e automatica dei riti convenzionali. Il 1° Maggio ha sempre un carattere profondamente dinamico, in quanto, oltre che festa mondiale del lavoro, è una tappa annuale della marcia delle forze organizzate del lavoro sulla via della conquista di migliori condizioni di vita, sino al completo riscatto del lavoro da ogni forma di sfruttamento e di oppressione.

Ogni 1° Maggio, pertanto, acquista il carattere vivente che gli conferiscono la evoluzione della situazione nazionale e internazionale e le molteplici condizioni concrete in cui si svolgono la vita e la lotta della classe operaia. Celebrando oggi la funzione preminente del lavoro nella società, tutti i lavoratori italiani, manuali e intellettuali, rivendicano il proprio diritto ad una più giusta e più elevata condizione sociale e umana, che si realizza con una più equa ripartizione dei redditi aziendali e di quello nazionale, con una riduzione del predominio dei grandi monopoli industriali e terrieri sulla vita della nazione, con l'attuazione ed il rispetto effettivo delle norme di giustizia sociale e democratica fissate nella Costituzione.

In questo 1° Maggio, la preoccupazione più angosciata dei lavoratori e dei popoli è quella delle minacce di guerra atomica e di sterminio umano, che l'imperialismo fa pesare sul mondo. La tragedia che si è abbattuta sul popolo della Giordania, dove un re marionetta della «dottrina di Eisenhower», con l'appoggio diretto e dichiarato della «democrazia occidentale» dei vari Saragat, ha soppresso con la forza delle armi tutte le libertà democratiche, ha sciolto tutti i partiti, ha arrestato ministri e deputati, ha soffocato nel sangue la libera volontà di tutto il popolo — dimostra la gravità di questo immane pericolo.

Poiché il lavoro è forza di pace, di libertà e di fratellanza umana, i lavoratori italiani, assieme ai loro fratelli di tutti i paesi, esprimeranno nelle manifestazioni di oggi la loro piena solidarietà al popolo giordano, come al popolo algerino e a tutti i popoli oppressi dal colonialismo, ed assumeranno l'impegno di lottare per salvare a tutti i costi la pace del mondo. E' in relazione a questo impegno che la CGIL ha deciso di porre al centro delle manifestazioni del 1° Maggio la richiesta della «cessazione» immediata di tutti gli esperimenti termo-nucleari, al fine di salvaguardare la razza umana.

Il 1° Maggio è giornata di rassegna delle forze del lavoro e di riaffermazione delle rivendicazioni vitali e più urgenti dei lavoratori. La situazione sociale dell'Italia è più che mai caratterizzata dall'intollerabile squilibrio esistente tra l'alto livello del rendimento del lavoro e dei profitti padronali e il troppo basso livello delle retribuzioni dei lavoratori. Questo squilibrio è stato reso possibile dalla divisione sindacale, che il grande padronato utilizza a fondo per aggravare il suo dispotismo. La parola d'ordine centrale di questo 1° Maggio, perciò, è quella dell'unità di azione sistemica dei lavoratori di fronte alla classe padronale fortemente unita nella sua Confinita e sempre più aggressiva. L'auspicata unità sindacale presuppone un rafforzamento organico della CGIL, che è il Sindacato di classe storico dei lavoratori italiani, il solo che opera per la loro unità, senza discriminazioni. La congiuntura economica dell'Italia è favorevole al miglioramento decisivo del livello di vita dei lavoratori. Bisogna conquistarlo! Perciò, nei grandi comizi di questo 1° Maggio, i lavoratori assumeranno l'impegno di lottare uniti per l'aumento

dei salari a livello aziendale, di complessi e di settori, per adeguarli ai bisogni della vita e all'acceso rendimento del lavoro per le 40 ore settimanali a parità di salario; per la giusta causa permanente nei patti agrari e nei licenziamenti in qualsiasi settore; per un collocamento imparziale e democratico; per una previdenza sociale che garantisca adeguata assistenza ai lavoratori ammalati e loro familiari, agli infortunati, ai disoccupati, ai pensionati; per una pensione sufficiente ai vecchi lavoratori e agli invalidi; per una nuova politica economica di sviluppo produttivo, capace di garantire un lavoro stabile a tutti gli italiani, basata sulla industrializzazione del Paese, specie del Mezzogiorno e delle Isole, e sulla riforma agraria generale, abbinata a grandi opere di trasformazione fondiaria.

Di queste rivendicazioni, che sono comuni a tutti i lavoratori d'ogni corrente, due acquistano maggior rilievo dalla loro importanza e dalla loro bruciante attualità: la giusta causa permanente nei patti agrari — per la quale è in corso una grande battaglia democratica — e la conquista delle 40 ore settimanali, a parità di salario, per i lavoratori di tutto il settore siderurgico.

Nel comizi odierni, tutti i lavoratori italiani s'impegnano ad appoggiare con la massima efficacia la lotta congiunta che conducono i contadini italiani e quella che si accingono a scatenare i siderurgici. La riscossa operaia si delinea. Avanti! Il 1° Maggio, la classe operaia internazionale ribadisce e rafforza il patto storico della sua solidarietà, al disopra di tutte le frontiere. Dai cuori di milioni di lavoratori ammassati oggi nelle maggiori piazze d'Italia, parte un messaggio di pace e di fraternità verso i nostri fratelli lavoratori di tutti i paesi, e in particolare di quelli dell'URSS e degli altri paesi socialisti, che occupano le posizioni più avanzate nella lotta mondiale per la completa emancipazione del lavoro.

Nella festività del 1° Maggio, la classe operaia internazionale esprime la sua fierezza per la gloriosa funzione che le ha conferita la storia, la funzione di liberatrice di tutta l'umanità dalle catene secolari del capitale e del privilegio e, quindi, dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, da ogni pericolo di guerra, da ogni ostacolo al suo pacifico sviluppo, perché raggiunga le più alte vette del benessere, della cultura e della civiltà. Viva il 1° Maggio!

GIUSEPPE DI VITTORIO



(Disegno di Renato Guttuso)

Navi della sesta flotta USA nel porto libanese di Beirut mentre truppe turche si concentrano al confine siriano

Il segretario americano alla guerra afferma che gli Stati Uniti possono trasferire le loro truppe in Giordania entro poche ore. Manifestazioni popolari contro Hussein - Abu Nuwar invita re Saud a intervenire contro lo "sporco complotto colonialista",

DAMASCO, 30 — Contrariamente a quanto assicurano le notizie fatte passare attraverso le maglie della censura dal palazzo reale di Amman, la situazione interna in Giordania è tutt'altro che tranquilla. Da informazioni degne di fede, raccolte dall'agenzia Medio Oriente, infatti, risulta che l'altro ieri,

quando è stato tolto il coprifuoco, sono scoppiate dimostrazioni popolari nelle città di Nabulus e Ramallah. A Nabulus i dimostranti hanno incendiato la casa del ministro della Difesa e governatore militare Soliman Tukan, che ha avuto una parte di primo piano nella realizzazione del colpo di stato attuato da Hussein. Dimostrazioni di protesta contro il decreto reale che reintegra nelle loro cariche i vecchi funzionari corrotti allontanati da Nabulus, si sono avute venerdì e sabato a Bellemme. Gerico e Amman. In vari scorci con la polizia e i reparti di beduini assoldati dal re, sarebbero stati sette morti.

Queste notizie, trapelate attraverso la rigorosa censura imposta dal nuovo governo, stanno a dimostrare come il movimento popolare antimperialista giordano sia attivo e quale forte opposizione incontrino i piani imperialistici di re Hussein, la cui posizione, malgrado le dichiarazioni di forza e di solidità, rimane sempre debole. Soprattutto questo fatto legittima il sospetto che la corte di Amman abbia sollecitato l'intervento degli imperialisti americani per puntellare il trono vacillante. Queste notizie sono giunte a Beirut, nel Libano, sei unità della squadra di trasporto anfibia numero 4 della sesta flotta americana, comprendenti un battaglione rafforzato da fucilieri di marina. A bordo delle unità si trovano 221 ufficiali e 5585 uomini. Contemporaneamente il New York Times, in una corrispondenza da Amman riferisce che sin questi ultimi due giorni è stata osservata una forte concentrazione di reparti militari turchi lungo il confine siriano.

Questi spostamenti, secondo quanto è stato riferito al corrispondente del giornale americano da persone vicine al governo, avrebbero lo scopo di catturare l'attenzione dei siriani su qualcosa di diverso dalla Giordania. Questi elementi di pericolo, denunciati con forza ieri nella dichiarazione sovietica diretta alle potenze occidentali, non risultano del resto più soltanto dagli spostamenti della sesta flotta statunitense, ma dalle gravissime affermazioni di militari e di uomini politici repubblicani americani. Dopo che il comandante della sesta flotta, il vice ammiraglio Brown aveva dichiarato ieri che la missione affidata alle navi poste al suo comando è «di essere preparate alla guerra», il segretario americano alla Guerra, Wilber Brucker ha affermato oggi in una intervista alla televisione che gli Stati Uniti potrebbero trasferire, se necessario, truppe in Giordania entro pochi giorni. Egli ha precisato che gli S. U. dispongono di un certo numero di divisioni completamente equipaggiate e pronte ad essere trasportate e lanciate dall'alto.

Davvero singolari appaiono, dopo queste notizie, le dichiarazioni fatte quest'oggi dal portavoce ufficiale del Dipartimento di Stato, White, il quale ha tentato di negare l'interferenza degli Stati Uniti nei fatti di Giordania, in polemica con la nota sovietica di ieri, e ha sostenuto che, all'opposto, è la minaccia di una «infiltrazione» sovietica quella che Hussein avrebbe «respinto». Meno sorprendente è invece il fatto che lo stesso disco sia stato suonato ancora una volta dallo stesso Hussein, il quale si è interamente allineato a White, dicendo pressoché esattamente le stesse cose. Anco-

personalmente il presidente Eisenhower attribuiscono grande importanza alla questione, e che la mancanza di un accordo al riguardo ostacola il raggiungimento di un'intesa sia pure parziale, sul problema del disarmo in generale. Per quanto riguarda la questione delle atomiche, Zorin ha dichiarato: «Il progetto di accordo è fattibile e urgente. A nostro avviso, si deve provvedere anzitutto alla sospensione delle esplosioni sperimentali di armi atomiche e all'idrogeno. Noi riteniamo che la questione di tali esperimenti dovrebbe essere stralciata dallo schema generale degli altri problemi concernenti il disarmo e affrontata immediatamente e indipendentemente. La proibizione dell'impiego di armi atomiche e all'idrogeno — ha aggiunto Zorin — sarebbe di importanza eccezionale, specialmente in questo momento, perché contribuirebbe a porre fine alla corsa verso il riarmo atomico e favorirebbe la diminuzione dei pericoli di una guerra atomica».

In sintesi, Zorin ha suggerito due ordini di provvedimenti: 1) sospensione temporanea degli esperimenti nucleari; 2) rinuncia all'uso delle armi atomiche e all'idrogeno in caso di conflitto. Secondo indiscrezioni raccolte a Londra, Zorin avrebbe proposto, insieme con il progetto di accordo, anche un «progetto di dichiarazione sulle misure intese a consolidare la pace universale e la sicurezza dei popoli», firmando il quale le grandi potenze dovrebbero impegnarsi solennemente a «continuare i loro sforzi per raggiungere un accordo sulla totale interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno, sulla loro eliminazione dagli arsenali, sull'arresto della loro fabbricazione e sulla distruzione dei depositi esistenti».

Il delegato sovietico avrebbe anche avanzato proposte per la riduzione delle forze armate «tradizionali» degli Stati Uniti, dell'URSS e della Cina a 2500.000 uomini ciascuno, e di quelle della Gran Bretagna e della Francia a 750 mila uomini ciascuno, come primo passo verso ulteriori riduzioni. Mentre l'URSS prende questa nuova iniziativa di

Aumentata la contingenza

A seguito della variazione in aumento di un punto ed in base al nuovo accordo interconfederale, la contingenza mobile delle retribuzioni, ai lavoratori dipendenti da aziende commerciali e industriali, uomini con oltre 20 anni di età — verrà corrisposto a partire dal prossimo maggio il seguente aumento per ogni giornata lavorativa (salvo eventuale arrotondamenti): manovale comune lire 14,30; manovale specializzato lire 15,24; operaio qualificato lire 16,10; operaio specializzato lire 17,93; impiegato di 3 categoria B lire 16,27; impiegato di 3 categoria A lire 19,20; impiegato di 2 categoria lire 25,80; impiegato di prima categoria lire 34,23. Tali cifre si riferiscono al gruppo territoriale - A - comprendente l'Italia settentrionale, la Toscana e le province di Trieste, Roma, Napoli e Palermo.

Per il gruppo territoriale - B - comprendente il resto della Penisola e le Isole — si avranno le seguenti misure di aumento: manovale comune lire 12,30; manovale specializzato lire 13,11; operaio qualificato lire 13,85; operaio specializzato lire 15,42; impiegato di 3 categoria B lire 13,99; impiegato di 3 categoria A lire 16,51; impiegato di 2 categoria lire 22,19; impiegato di 1. categoria lire 29,44.

Per le donne e i minori di età verranno applicate le riduzioni previste dallo stesso accordo interconfederale (per le operaie l'aumento varia da un massimo di 13,69 ad un minimo di lire 7,30).

Grande attrazione La Televisione ha trasmesso una conferenza stampa dell'onorevole Fanfani. Frangente come abbonati alla Televisione, siamo un poco contenti: preferiremmo vedere l'onorevole Fanfani partecipare a Telemich, nella rubrica «Il braccio e la mente». Come braccio, si intende.

Il dito nell'occhio

Il fesso del giorno «Come hanno dormito le Loro Altezze Grace Kelly e Ranieri III? Le indiscrezioni trapelate si possono considerare tranquillizzanti». I. F., dal Tempo

ASMODOE (Continua in 15. pag. 4. col.)

La P. S. sospende Eduardo



Il Teatro del Servi, dove da quattro giorni si rappresentava «De Pretore Vincenzo», la nuova commedia di Eduardo De Filippo, è stato improvvisamente chiuso dalla polizia (In 13a pagina il nostro servizio)

DICHIARAZIONI DI ZORIN ALLA SOTTOCOMMISSIONE DELL'O.N.U.

L'URSS disposta ad accettare ispezioni aeree sulla Siberia

Secondo uno scienziato l'esplosione inglese dell'isola di Natale provocherebbe nel mondo 1000 casi di leucemia e 20 mila casi di cancro osseo in più

LONDRA, 30. — Il delegato sovietico alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo, Zorin, ha presentato ai delegati delle altre potenze un progetto di accordo sulla sospensione immediata degli esperimenti termonucleari, e ha offerto di aprire alle ispezioni aeree una vasta zona dell'URSS, comprendente territori europei e asiatici, fra cui la Siberia orientale, la fascia marittima, la penisola di Kamciatka e l'isola di Sakalin, per un

totale di 7.120.000 chilometri quadrati, a condizione che gli Stati Uniti, a loro volta, consentano un'analoga ricognizione fotografica aerea dell'Alaska e delle zone occidentali del loro territorio, per un totale di 7.063.000 chilometri quadrati. Si tratta — ha sottolineato Zorin — di un'importante e nuova proposta, fatta allo scopo di «venire incontro alle potenze occidentali a metà strada», dato che «il governo di Washington è

personalmente il presidente Eisenhower attribuiscono grande importanza alla questione, e che la mancanza di un accordo al riguardo ostacola il raggiungimento di un'intesa sia pure parziale, sul problema del disarmo in generale. Per quanto riguarda la questione delle atomiche, Zorin ha dichiarato: «Il progetto di accordo è fattibile e urgente. A nostro avviso, si deve provvedere anzitutto alla sospensione delle esplosioni sperimentali di armi atomiche e all'idrogeno. Noi riteniamo che la questione di tali esperimenti dovrebbe essere stralciata dallo schema generale degli altri problemi concernenti il disarmo e affrontata immediatamente e indipendentemente. La proibizione dell'impiego di armi atomiche e all'idrogeno — ha aggiunto Zorin — sarebbe di importanza eccezionale, specialmente in questo momento, perché contribuirebbe a porre fine alla corsa verso il riarmo atomico e favorirebbe la diminuzione dei pericoli di una guerra atomica».

In sintesi, Zorin ha suggerito due ordini di provvedimenti: 1) sospensione temporanea degli esperimenti nucleari; 2) rinuncia all'uso delle armi atomiche e all'idrogeno in caso di conflitto. Secondo indiscrezioni raccolte a Londra, Zorin avrebbe proposto, insieme con il progetto di accordo, anche un «progetto di dichiarazione sulle misure intese a consolidare la pace universale e la sicurezza dei popoli», firmando il quale le grandi potenze dovrebbero impegnarsi solennemente a «continuare i loro sforzi per raggiungere un accordo sulla totale interdizione delle armi atomiche e all'idrogeno, sulla loro eliminazione dagli arsenali, sull'arresto della loro fabbricazione e sulla distruzione dei depositi esistenti».

Il delegato sovietico avrebbe anche avanzato proposte per la riduzione delle forze armate «tradizionali» degli Stati Uniti, dell'URSS e della Cina a 2500.000 uomini ciascuno, e di quelle della Gran Bretagna e della Francia a 750 mila uomini ciascuno, come primo passo verso ulteriori riduzioni. Mentre l'URSS prende questa nuova iniziativa di

(Continua in 15. pag. 4. col.)

Domani non esca i giornali Domani, 2 maggio, l'Unità, come tutti gli altri quotidiani del mattino, non uscirà. Riprenderemo le pubblicazioni venerdì